Bianchi e Panettieri, Coraci restava come villaggio del primo.

BIBL.: A. F. ACCATTATIS, *Storia ecc.*, 44; P. G. FIORE, I, 402; H. RILLIET, 114-115.

CORDIERI. — Località abitata (26) del Comune di Fiumefreddo Bruzio (Cs).

CORECA. — Località abitata (210) del Comune di Amantea (Cs).

Dal 1960 è divenuta località balneare ricercata, in seguito alla costruzione di un albergo-ristorante, ad opera di Suriano, nei pressi del caratteristico scoglio.

CORI. — Località abitata (43) del Comune di Longobardi (Cs).

CORIGA. — Casale di Maida.

BIBL.: P. G. MARAFIOTI, 138v.

CORIGLIANO CALABRO. — Comune (ab. 24.317) della provincia di Cosenza, composto da *Corigliano Calabro* (15.101), Marina (4.980), Stazione (4.236), con popolazione distribuita in Corigliano Calabro (13.526), Caserma forestale (152), Piana Caruso (130), e case sparse (ab. 1.293); Marina Schiavonea (2.440), Bricarossa (35), Fabrizio I (384), Fabrizio II (656), Giardini Inziti (49), Marina I (118), Marina II (147), Marina III (112), Ministalla - Timparelle (82), Ponte Crati (96), Torricella I (140), Torricella II (108), Torricella III (98), e case sparse (ab. 515); Corigliano Scalo (1.261), Pollinara (651), Cantinella (192), Frasso (70), Piscopello (221), Thurio (149), e case sparse (ab. 1.692). Vi è la località disabitata Castello.

Il territorio — kmq. 196 — confina con quelli dei Comuni di Acri, Cassano allo Jonio, Longobucco, Rossano, S. Demetrio Corone, S. Giorgio Albanese, Spezzano Albanese, Terranova da Sibari, Vaccarizzo Albanese, e con il marJonio; altra parte del territorio, distaccata, è chiusa tra quelli dei Comuni di S. Demetrio Corone, Tarsia, Terranova da Sibari, tra le colline presilane settentrionali e la piana di Sibari. L'abitato è su un poggio alla destra del torrente Coriglianeto e presenta struttura compatta, mentre la parte moderna si va sviluppando ad O e a S. È a 207 metri sul livello del mare, a 78 chilometri da Cosenza, cui resta collegato dalla Statale 106.

Si vuole che sia stato fondato al principio dell'XI secolo dagli abitanti di S. Mauro, distrutto dai Saraceni, di Viscano e di Torilliano. E si vuole che derivasse il nome da Korion elaion, cioè giardino di olio. Nel quattrocento si accrebbe delle genti superstiti di Crepacore e di Labonia, due dei suoi villaggi, distrutti, del secondo dei quali assunse lo stemma, un cuore spezzato. Altri suoi villaggi erano Arnaro, Catraco e Paleposto.

Nel 1242 era di Andrea de Cicala. Nel 1269 apparteneva a Giordano de l'Ile. Dal XIV secolo fu Contea dei Sangineto, poi dei Sanseverino, dei Ruffo di Montalto, dei Sanseverino di Bisignano. Nel 1633 passò alla famiglia genovese dei Saluzzo che nel 1649 vi ebbero incardinato il titolo di Duca.

Il Generale Championnet, disponendo, nel 1799, l'ordinamento amministrativo del Napoletano, fece di Corigliano uno dei dieci Cantoni del Dipartimento del Crati, comprendente i Comuni di Corigliano, Rossano, Paludi, Forestieri, Crosia, Libaro, Parella, Arura, Aliparto, S. Giovanni Palagoria, S. Lorenzo, Santa Maria di Lugaria, Polvereto, Ferola, Serralonga, S. Cosmo, Lavonia, Serra

della Castagna. Nel primo assetto dato dai francesi, legge 19-1-1807, Corigliano costituiva un Governo comprendente, però, il solo capoluogo. Con l'istituzione dei Comuni e dei Circondari, decreto 4-V-1811, il Circondario di Corigliano, comprendente il Comune e la sua frazione S. Mauro, oltre che S. Giorgio, veniva incluso nell'allora costiuito distretto di Rossano. Nel riordino datato 1-V-1816 Corigliano restava in quella disposizione, senza, però, farsi cenno di S. Mauro. Assunse l'attuale nome per decreto 22 gennaio 1863.

Il castello che prende nome dalla famiglia Compagna, costruito nel secolo XV ma ripreso più volte in tempi successivi, conserva intatte le torri merlate ed elementi durazzeschi-aragonesi. Il grandioso edificio che domina elegantemente l'abitato, resta uno dei pochi del genere in Calabria ancora abitabili, con interessanti ambienti interni dell'epoca e barocchi. La Chiesa di Santa Maria, del settecento, è dotata di ricchi altari e di dipinti dei secoli XVII-XVIII. Nella Chiesa di S. Antonio è il mausoleo marmoreo di Barnaba Abenante, dei primi del cinquecento. La Chiesa del Carmine mostra evidenti i segni della sua origine tre-quattrocentesca. La Chiesa di S. Francesco con tracce della costruzione primitiva (sec. XV-XVI), conserva nell'interno un dipinto cinquecentesco, e, nel chiostro, avanzi di affreschi. Nella Parrocchiale di S. Pietro è una tavola rappresentante la Madonna Odigitria, dipinta nel quattrocento, un fonte battesimale del seicento e sculture lignee del settecento. La Chiesa dei Riformati rivela linee seicentesche.

L'economia è a base agricola, che si va sempre più impostando industrialmente. Olio ed agrumi sono i suoi prodotti principali, tanto da conferire alla cittadina un posto eminente nella regione. Gli agrumi, soprattutto, vengono esportati nell'Europa del Nord. Sviluppato è l'allevamento di bestiame vario, che alimenta un'importante industria casearia. Altre imprese industriali sono nel settore delle conserve alimentari e dei laterizi. Un apporto notevole è dato dai commerci e dal turismo estivo nei due campi marino, per la presenza di comode spiaggie che si vanno adeguatamente attrezzando, e montano, col grazioso villaggio sorto intorno al 1965 a Piana Caruso. In passato vi era uno stabilimento per la produzione della liquirizia, la cui erba ancora nasce nelle campagne. Vi sono Agenzie della Banca Nazionale del Lavoro, della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania e della Cassa Rurale e Artigiana.

La popolazione attiva assomma ad 8.690 unità, di cui 5.603 addette all'agricoltura ed impiegate in 2.764 aziende a conduzione diretta, in 246 con salariati od a compartecipazione, 32 a colonia parziaria, 210 con altra forma di conduzione; 657 addette alle industrie; 1.083 alle costruzioni; 17 all'energia elettrica; 477 al commercio; 167 ai trasporti; 31 al credito; 322 ai servizi; 315 alla pubblica amministrazione. Scolari e studenti sono 2.014.

Per il movimento demografico, nel 1276 vi era calcolata una popolazione di 3.714 persone. Nel 1532 Corigliano contava 877 fuochi; 1.023 nel 1545; 1.175 nel 1561; 1.453 nel 1595; altrettanti nel 1648; 1.325 nel 1669. Alla fine del secolo erano 1.453. *Cento anni dopo, gli abitanti* erano calcolati intorno a 8.286. Ai primi del secolo XIX, nel 1815, la popolazione era di 8.082 abitanti; di 8.232 dieci anni dopo; 9.537 nel 1849; 10.624 nel 1861; 10.572

nel 1871; 13.272 nel 1881; 13.320 nel 1901; 16.090 nel 1911; 15.467 nel 1921; 15.926 nel 1931; 16.223 nel 1936, e 21.256 nel 1951.

La vita politica può essere sintetizzata dalle preferenze espresse nelle competizioni elettorali tenutevisi dal *2-VI-1946*: Referendum: Monarchia 4.057 - Repubblica 3.931 - non val. 335 - Assemblea Costituente: Elettori 9.612 - Votanti 8.323: Pci, 1.381 - Psiup, 1.395 - Pc Int, 173 - P d'Az, 350 - P Lab It, 25 - Pri, 192 - Dc, 1.039 - Udn, 1.097 - Uq, 687 - Bnl, 992 - Mui, 69 - Crp, 37 - non val. 886. — *18-IV-1948*: Camera: Elettori 9.927 - Votanti 9.101: Fdp, 4.145 - Pcs, 11 - Us, 165 - Pri, 65 - Dc, 2.514 - Pc d'It, 2 - Bn, 1.615 - Pnma, 54 - Msi, 293 - Mnds, 11 - Bpu, 20 - Cils, 18 - Gpld, 13 - non val. 175 - Senato: Elettori 8.520 - Votanti 7.904: Dc, 1.437 - Sc, 3.387 - Bn, 769 - Pri, 1.974 - non val. 337. — *7-VI-1953*: Camera: Elettori 10.956 - Votanti 9.558: Pci, 2.644 - Psi, 943 - Usi, 169 - Psdi, 82 - Pri, 6 - Dc, 3.214 - Pli, 910 - Adn, 22 - Pnm, 351 - Msi, 543 - Cpi, 34 - non val. 580 - Senato: Elettori 9.504 - Votanti 8.383: Pnm, 1.566 - Cpi, 146 - Psdi, 43 - Msi, 355 - Pci, 1.862 - Dc, 2.327 - Pli, 430 - Adn, 32 - Psi, 1.129 - non val. 493. — *25-V-1958*: Camera: Elettori 13.098 - Votanti 11.098: Pci, 3.317 - Psi, 1.917 - Psdi, 162 - Pri-Prad, 21 - Dc, 3.745 - Pli, 95 - Pmp, 586 - Pnm, 197 - Msi, 715 - Fusi, 11 - non val. 332 - Senato: Elettori 1.347 - Votanti 9.693: Dc, 2.893 - Pci, 2.838 - Pli, 89 - Pmp, 518 - Psdi, 795 - Pnm, 210 - Msi, 505 - Psi, 1.288 - non val. 557. — *28-IV-1963*: Camera: Elettori 14.324 - Votanti 11.240: Pci, 3.630 - Pdium, 381 - Msi, 685 - Psi, 1.420 - Dc, 4.107 - Psdi, 113 - Pli, 546 - Pri, 45 - Mci-Frn, 15 - non val. 298 - Senato: Elettori 12.756 - Votanti 10.117: Pci, 3.153 - Pli, 347 - Psdi, 137 - Pdium, 319 - Dc, 3.496 - Msi, 755 - Psi, 1.457 - non val. 453. — *19-V-1968*: Camera: Elettori 14.497 - Votanti 12.109: Pci, 2.862 - Psiup, 404 - Msi, 1.413 - Socialdemocrazia, 50 - Psu, 2.513 - Pli, 193 - Pri, 32 - Pdium, 57 - Nuova Repubblica, 22 - Dc, 4.160 - non val. 403 - Senato: Elettori 12.798 - Votanti 10.893: Pci-Psiup, 2.691 - Msi, 1.245 - Pli, 192 - Psu, 2.193 - Pri, 30 - Dc, 3.662 - non val. 880.

Nacquero in Corigliano: Raffaele Amato, pubblicista (1885-1958); Alessio, Gregorio e Matteo, Cappuccini di Santa Vita; Francesco Compagna, Senatore del Regno (1848-1925); Gennaro Compagna, Deputato (sec. XIX); Pietro Compagna, Senatore del Regno (1831-1910); Girolamo Garopoli, poeta (sec. XVII); Bernardino Grandopoli, scrittore di storia (sec. XVI); Giovan Domenico Grandopoli; Francesco Longo, scrittore sacro (sec. XVI-XVII); Orazio Lumbisano, scienziato (sec. XVII); Francesco Maradei, scrittore e poeta (1865-1941); Marco Mazziotta; Carlo Morgia, economista (sec. XIX); Luigi Palma, costituzionalista (1837-1903); Andrea Pacchinelli, poeta (1601-1691), Matteo Persiani, filosofo (1552-1649); Francesco Pisciotta, storico (sec. XVII); Francesco Pometti, storico (1862-1911); Giovan Battista Ponzio, Vescovo (sec. XVII); Giuseppe Ponzio, Vescovo (sec. XVII); Pier Tommaso Pugliese, storico religioso (sec. XVII); Gerardo Sanfelice (sec. XVIII); Vincenzo Valente, musicista (1885-1921).

Ai fatti del Risorgimento si trovarono interessati: Pietro Compagna, un De Tommasi; Giuseppe Garetti; i fratelli Grisafi;

Andrea Tamburi; Antonio Toscano.

È in Diocesi di Rossano. Le Parrocchie sono intitolate ad Ognissanti, S. Giovanni Battista, S. Luca, Santa Maria Maggiore, Santa Maria Maris Stella, Santi Pietro e Paolo. Il Patrono, S. Francesco da Paola, è festeggiato il 22 aprile. Convento dei Minimi. Le Suore del Sacro Cuore hanno Scuola materna ed Orfanotrofio. Vi erano Conventi dei Carmelitani, Conventuali, Domenicani, di S. Giovanni di Dio e di Santa Chiara, soppressi nel 1809, e dei Cappuccini e dei Riformati, soppressi nel 1811.

Fiere: prima domenica di maggio, terza di settembre, e 1-2-3 novembre. Mercato primo e terzo sabato.

Comando Carabinieri, Pretura, Uffici delle Imposte e del Registro. Tribunale a Rossano. Stazione ferroviaria a Km. 4.

Scuola Media. Licei, Classico e Scientifico; Istituti, Tecnico, Commerciale e per Geometri; Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianto.

In gennaio sagra degli agrumi con sfilata di carri allegorici, mostre e manifestazioni folcloristiche.

Gli abitanti son detti Coriglianesi.

BIBL.: G. Amato, *Cronistoria di Corigliano Calabro*, Ivi, Il Popolano, 1884; Anonimo, *D'una iscrizione greca della Badia del Patrie*; BSCF, 1808, IV, p. 51 - 1809, V, 140 - 1810, IV, 140 e V, p. 741; U. Caldora, *Calabria Napoleonica*, 469-470; G. Campanile, 442; B. Cappelli, *Attraverso ecc.*; G. Cingari, *Sanfedisti ecc.*, 313; P. G. Fiore, I, 239; A. Frangipane, *Corigliano ecc.*; G. Galasso, *Economia ecc.*, 453; L. Giustiniani, IV, 129-130; A. Gradilone, *Storia di Rossano*, 880; F. Grillo, *Antichità storiche e monumentali di Corigliano*, Cosenza, 1965; L. Izzo, 234; J. Lattari Giugni, 246-247; D. Martire, Ms, II, 307^{r}-464^{v}; J. Mazzoleni, *Fonti ecc.*, 408; idem, *Regesto ecc.*, 313; P. T. Pugliesi, *Istoria apologetica di Corigliano*, Ivi, Popolano, 1934; S. Quattromani, *Lettere*, 12-165; F. Spezzano, *La lotta ecc.*, 27-216; G. Valente, *I calabresi ecc.*; idem, *Le Torri ecc.*, 136; Vari, *La Scuola ecc.*, 68-70; B. Vigezzi, *Le radiose giornate ecc.*; C. Zupi, *Cosenza ecc.*, 364 sgg.

Corigliano Scalo. — Centro abitato (1.261) della frazione Stazione del Comune di Corigliano Calabro (Cs).

È centro di attività commerciali ed industriale in progressivo sviluppo.

Vi è Agenzia della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania.

Corio. — Antico casale posto tra Santa Severina e Rocca Bernarda (Cz), di cui si ha memoria sin dal 1115. Già inesistente, però, nel secolo XVII.

BIBL.: D. Martire, Ms, II, 465^{v}.

Corno. — Antico nome di Altavilla. Con quel primo nome figura elencata tra le ventuno Baglive di Cosenza, o anche casale regio. Assunse il nuovo nome, sia per la sua posizione in cima ad un colle, che per non usare il primo, poco gradito.

L'ordinamento amministrativo della Calabria disposto dai francesi per legge 19-1-1807, chiamandolo Altavilla, ne faceva un Luogo, ossia un'Università, nel cosidetto Governo di Rose. Il successivo riordino, disposto per decreto 4-V-1811, istitutivo dei Comuni e dei Circondari, ne faceva un villaggio, ossia frazione, di Lappano nel Circondario di Celico. Di esso non è fatta citazione nella legge del Borbone 1-V-1816 per la quale veniva dato nuovo riassetto amministrativo alla regione.

BIBL.: D. Martire, Ms, II, 308^{r}.

Coromato. — Casal di Tropea.

BIBL.: P. G. Fiore, I, 402.